

CASO TONI-DE PALO/ SIGNORI PROMETTE IL SUO AIUTO ALLA FAMIGLIA.

LA DRAMMATICA VICENDA DEI DUE GIORNALISTI ITALIANI ITALO TONI E GRAZIELLA DE PALO, SCOMPARI A BEIRUT IL 2 SETTEMBRE 1980 E TUTTI GLI SCONCERTANTI INTERROGATIVI SOLLEVATI DAL CASO, VENGONO RIPROPOSTI, LUNEDI 23 GENNAIO, NEL CORSO DELLA TRASMISSIONE "MAURIZIO COSTANZO SHOW" IN ONDA SU RETE 4.

DI FRONTE GIANCARLO DE PALO, FRATELLO DELLA GIORNALISTA SCOMPARSATA E' IL SENATORE SILVANO SIGNORI, SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA.

NEL CORSO DELLA TRASMISSIONE - REGISTRATA IERI - GIANCARLO DE PALO, DOPO AVER RICORDATO LO SVOLGIMENTO DELLA VICENDA, LE PEREGRINAZIONI DELLA FAMIGLIA DA UN MINISTERO ALL'ALTRO, I VIAGGI IN LIBANO E I TENTATIVI DI DESPISTAGGIO, HA NUOVAMENTE FORMULATO IL SUO ATTO DI ACCUSA (GIA' ESPOSTO IL 10 GIUGNO NEL CORSO DI UNA CONFERENZA STAMPA TENUTA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA).

“IO ACCUSO - DICE IL J'ACCUSE DI GIANCARLO DE PALO - IL MINISTERO DEGLI ESTERI DEL GOVERNO ITALIANO, IL SISMI - PROSEGUE TESTUALMENTE DE PALO - DEL GENERALE GIUSEPPE SANTOVITO E DEL COLONNELLO STEFANO GIOVANNONE DI ESSERE OBIETTIVAMENTE COMPLICI DELLA SPARIZIONE DI MIA SORELLA IN LIBANO, PER L'OMERTÀ E LA COPERTURA CHE HANNO FORNITO AI RESPONSABILI FISICI DEL SEQUESTRO E PER AVER CONDOTTO L'INCHIESTA E LA TRATTATIVA PER LA SUA LIBERAZIONE IN MODO CRIMINALE, OSCURO E DEVIANTE”.

A QUESTE ACCUSE, HA RICORDATO GIANCARLO DE PALO, IN QUATTRO MESI, NESSUNO HA RISPOSTO, "ANCHE SE, SULLE MIE AFFERMAZIONI, MI SONO ASSUNTO LA PIENA RESPONSABILITÀ”.

“NOI SIAMO DI FRONTE ALLA CERTEZZA - HA AGGIUNTO - CHE IN ITALIA SI SA IN MANO DI CHI E' MIA SORELLA E CHE FINE HA FATTO MA PER OSCURI MOTIVI QUESTO NON CI VIENE FATTO SAPERE”.

GIANCARLO DE PALO HA INOLTRE SOTTOLINEATO COME NELLA SITUAZIONE ATTUALE L'ITALIA POTREBBE "PRETENDERE" DAL LIBANO QUELLE RISPOSTE CHE L'INCHIESTA DELLA "SURETE" DI BEIRUT E' RIUSCITA AD ACQUISIRE NELLE SUE INDAGINI, “MA - HA AGGIUNTO CI SONO DELLE PRESSIONI SOTTERRANEE SULLE AUTORITÀ LIBANESI PERCHE' NON RISPONDANO”.

APPRESA LA DINAMICA DEGLI AVVENIMENTI, IL SENATORE SIGNORI HA AFFERMATO CHE “CHI SI E' MACCHIATO DI RESPONSABILITÀ GRAVI, DRAMMATICHE, TRAGICHE, COME QUELLE CHE SONO STATE CITATE, E' GIUSTO CHE PAGHI, E PAGHI DURAMENTE. PER QUANTO MI RIGUARDA SONO A DISPOSIZIONE PER CONTRIBUIRE A CHE CHI DEVE PAGHI, COME E' GIUSTO”.

L'IMPEGNO PER TUTTI E' STATO, QUINDI, QUELLO DI RITROVARSI PER VERIFICARE SE LE TANTO ATTESE RISPOSTE SIANO FINALMENTE GIUNTE.

ADNKRONOS, 18 01 1984